

La storia

CLAUDIO LAUGERI

Gli agenti morti
inseguendo
un pregiudicato

Ti lascio, abbiamo un inseguimento». Una frase pronunciata chissà quante altre volte da Francesco «Fri» Alighieri, 41 anni, chiacchierando al cellulare con gli amici, con i colleghi sparpagliati in tutt'Italia. Venerdì mattina era al telefono con l'ispettore capo Mario Decrea, stessa età, stessa «base» a partire dal 1993. «Eravamo tre. Fri, una collega e il sottoscritto. I primi ad arrivare per il Reparto prevenzione criminale. Adesso Fri non c'è più, è come se mi mancasse un braccio, una parte di me» dice Decrea. E' seduto alla scrivania, tutt'intorno ci sono i colleghi. Organizzano la trasferta per i funerali a Caserta. E' più che un gruppo, è una famiglia. «Normale per gente che fa questa vita. Spostamenti continui su tutto il territorio nazionale, trasferte di settimane, a volte mesi. Si crea un rapporto particolare» aggiunge.

«Fri» e Gabriele Rossi, 38 anni, erano parte di quella famiglia. Non avevano moglie

I COLLEGHI

«La richiesta di personale è arrivata sabato sera, domenica erano a Caserta»

e figli, per questo offrivano una maggiore disponibilità per le missioni lunghe. Per tutti, Gabriele era «il soldato». «Mai una domanda, un'obiezione. Nemmeno questa volta - ricorda l'ispettore Decrea -. La richiesta di personale è arrivata sabato sera, domenica mattina erano pronti a partire». Gabriele e Francesco erano due personaggi. «Fri» era appassionato di Juventus e Nutella. «Barrattoli da mezzo chilo» sorridono i colleghi. «Il soldato» era un appassionato di codici, da quello della strada, a quello penale, divorava libri di polizia amministrativa. «Una mente» ricorda Andrea Diserò, 36 anni. «Fri» era il più esperto. «Parlava un ottimo inglese, aveva qualsiasi brevetto ci fosse da prendere, dalla guida sicura, al paracadutismo, alla quali-

“Mio fratello faceva una vita d'inferno”

“Fri” e “il soldato” eroi invisibili sempre pronti a partire



Gli agenti di polizia Francesco Alighieri (a sinistra) e Gabriele Rossi in un momento di allegria



fica di tiratore scelto e di istruttore di tiro. Tutto. Per questo era stato anche chiamato per incarichi speciali» spiegano i colleghi. Era poco lontano dal punto dove venne

ucciso l'ispettore Samuele Donadoni, nel tentativo di liberare dai rapitori Giuseppe Soffiantini; ma era anche sul campo per il sequestro di Silvia Melis. «Tutto questo con 11 eu-

Davide Fischetti
Il poliziotto ferito collega dei due agenti torinesi morti durante l'inseguimento sulla superstrada di Villa Literno, si reca alla camera ardente allestita presso la scuola di Polizia di Caserta

ro al giorno di indennità di missione» rimarca Decrea. Pagati se va bene a distanza di un anno. E comunque, «Fri» aveva sempre il sorriso sulle labbra. «Mai visto arrabbiato» concordano i colleghi.

«Eroi invisibili» è la definizione del fratello Edoardo, 35 anni, musicista, l'unico dei tre fratelli maschi a seguire una carriera senza divisa. «Soltanto perché sono stato scartato dai carabinieri, ero sottopeso. Ma la nostra è una famiglia di militari» racconta. Ancora: «Sono addolorato, ma anche amareggiato. Ho la sensazione che questa disgrazia potesse essere evitata, magari con un equipaggiamento migliore». Lancia una provocazione: «Perché non facciamo cambio, le “auto blu” le diamo ai poliziotti e agli altri diamo quei ferrivecchi lasciati a chi lavora sulla strada?».

La lettera

«Ricorderò sempre
la tua risata»

“*Caro Fri, in questo momento tristissimo, non so proprio che fare, cosa dire, volevo almeno ricordarti anche qui, ricordare la tua risata fortissima e la tua voglia di vivere. Ciao Fri, per sempre nel cuore.*”

Il tuo amico
Francesco

I colleghi di «Fri» vanno oltre le recriminazioni, non vogliono trasformare il lutto in rivendicazione sindacale. Certo, ricordano anche loro quella volta che Francesco è andato in un'armeria e ha pagato di tasca propria le cinghie per portare a tracolla le mitragliette «M12» da utilizzare in servizio. «Cuore, disponibilità, il buon umore in persona.

LA FAMIGLIA

«Francesco si era pagato persino le cinghie per la mitraglietta»

Questo era «Fri». Faceva tutto così. Guardi, non credo di esagerare dicendo che era tra i poliziotti più conosciuti in Italia. Davvero, era apprezzato a tutti i livelli» dice ancora Decrea. Con Gabriele era ancora diverso. «Non ha mai detto “no”. Era sempre pronto ad andare ovunque» ricorda l'ispettore capo Vincenzo Lomuscio, 47 anni. Impossibile dimenticarli. «Fri» e «il soldato» saranno sempre con loro.